



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 04 - ECONOMIA CIRCOLARE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

Assunto il 28/10/2020

Numero Registro Dipartimento: 99

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11011 del 29/10/2020

OGGETTO: CALENDARIO VENATORIO 2020/2021 - RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DDG N. 10684 DEL 22/10/2020; PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DGR 749/2009 E SMI - DIRETTIVA HABITAT 92 43 CEE DIRETTIVA UCCELLI 79 409 CEE DPR 357 97. PROPONENTE: REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 271 del 28.9.2020, recante "Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.";
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante "Deliberazione n.271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza";
- il D.P.G.R. n. 118 dell'1.10.2020, recante "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente" della Giunta della Regione Calabria", con il quale è stato assegnato l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente";
- il D.D.G. n.10084 del 06.10.2020 avente ad oggetto "DGR 286/2020 Conferimento incarichi di reggenza dei Settore del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente", con il quale è stato conferito l'incarico Dirigente reggente del Settore 4 – "Economia Circolare - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente";
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- il D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto "Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- il D.D.G. n. 5192 del 30.04.2014 e successivi, di nomina dei Componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV), ai sensi della L.R. 39/2012 e ss.mm.ii. e del R.R. 10/2013 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE con DDG n. 10684 del 22/10/2020 è stato espresso parere favorevole di valutazione di incidenza con prescrizione, ai sensi della DGR 749/2009 e smi, in merito al Calendario Venatorio 2020/2021;

CONSIDERATO CHE

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 23/10/2020 prot. n. 343694 e successivamente integrata con nota prot. n. 344972 del 26/10/2020, il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, a seguito del ricevimento della notifica del DDG 10684/2020 sopra indicato, ha presentato integrazioni alla documentazione già presentata ed alla base della valutazione di cui al medesimo DDG 10684/2020 richiedendo una rettifica delle prescrizioni nello stesso riportate;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, ha esaminato la predetta documentazione integrativa nella seduta del 28/10/2020;

PRESO ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 28/10/2020, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, che rettifica ed integra i contenuti del parere di cui al DDG n. 10684 del 22/10/2020;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO e, per l'effetto, di adottare il parere espresso dalla STV nella seduta del 28/10/2020 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con il quale si rettificano e si integrano i contenuti del parere di cui al DDG 10684/2020, subordinatamente alle condizioni/prescrizioni di cui al medesimo parere;

DI DARE ATTO che il parere di cui al DDG n. 10684 del 22/10/2020 resta valido in tutte le parti non modificate ed integrate dal parere allegato al presente atto;

DI NOTIFICARE il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari; alle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo ed alla città metropolitana di Reggio Calabria ed all'ARPACAL ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008 e smi;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità esclusivamente per la stagione venatoria 2020/2021 e che la medesima validità riguarda anche il DDG n. 10684 del 22/10/2020, rettificando, in tal senso, il mero errore materiale di cui al medesimo DDG 10684/2020 (che prevedeva una validità di anni 5).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

LAROSA ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

CELEBRE PASQUALE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – VAS – AIA -VI

Regione Calabria

Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Dirigente del Settore 4

SEDE

SEDUTA DEL 28/10/2020 **(Videoconferenza)**

Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2020/2021 - Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi;

Premesso che:

- Con nota del 13/10/2020 n° 329668/SIAR, acquisita agli atti del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente" in pari data, il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, ha trasmesso il Calendario Venatorio 2020/2021 per la Valutazione di Incidenza ambientale;
- Con parere espresso nella seduta del 19.10.2020 ed acquisito al prot. n. 336701/SIAR, la STV ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni;
- Nella seduta del 21/10/2020, il Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente" ha richiesto precisazioni e chiarimenti rispetto ai divieti riportati relativamente alle ZSC di cui alla tabella 1 (elaborata dal Settore Parchi ed Aree Naturali Protette del Dipartimento Tutela dell'Ambiente ~~della Regione Calabria~~) parte integrante del parere STV del 19.10.2020;
- La STV nella stessa seduta ha precisato che sulla base dei dati/studi reperiti presso il succitato Settore Parchi ed Aree Naturali Protette, per le ZSC riportate nella tabella 1 di cui al parere del 19.10.2020 si rilevano incidenze significative derivanti dall'esercizio dell'attività venatoria che non possono ritenersi superate dallo studio di incidenza presentato, in quanto lo stesso non individua adeguate misure di tutela e di salvaguardia delle specie di avifauna per le quali sono state istituite le predette ZSC;
- Con DDG n° 10684 del 22/10/2020, che richiama il parere STV del 19.10.2020 e il parere integrativo STV del 21.10.2020, è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni al Calendario Venatorio 2020/2021;
- Con nota del 23/10/2020 prot. n. 343694/SIAR e con successiva nota prot. n. 344972/SIAR del 26.10.2020, acquisite agli atti, il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha trasmesso osservazioni al Parere VINCA rilasciato con DDG n° 10684 del 22/10/2020 e contestualmente integrazioni volontarie al precedente Studio di Incidenza, al fine di superare le criticità relative ai divieti inseriti nel parere STV per le ZSC riportate nella Tabella 1.

[Firma]

Considerato che:

Le citate osservazioni ed integrazioni allo Studio di Incidenza, trasmesso con nota prot. del 13/10/2020 n° 329668/SIAR, riguardano esclusivamente il divieto di attività venatoria relativamente ad alcune delle ZSC riportate nella Tabella 1 - parte integrante del Parere STV del 21/10/2020 che più nel dettaglio è relativo ai seguenti siti Rete Natura 2000:

- Fiumara Saracena - Cod. IT 9310042
- Fiumara Avena - Cod. IT 9310043
- Fiumara Trionto - Cod. IT 9310047
- Casoni di Sibari - Cod. IT 9310052
- Monte Fuscaldo - Cod. IT 9320110
- Murge di Strongoli - Cod. IT 9320111
- Laghi La Vota - Cod. IT 9330087
- Madama Lucrezia - Cod. IT 9330109
- Fiumara Melito - Cod. IT 9350132
- Fiumara Amendolea - Cod. IT 9350145
- Fiumara Buonamico - Cod. IT 9350146
- Valle Moio - Cod. IT 9350197
- Monte Scrisi - Cod. IT 9350177.

Nello specifico, le osservazioni del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari al Parere STV del 19/10/2020 evidenziano che il divieto inserito per le ZSC della Tabella 1 non sono in linea con la normativa di riferimento in quanto le Misure di Conservazione non prescriverebbero espressi divieti all'attività venatoria nei siti Rete Natura 2000 in questione.

Tuttavia, la STV rileva che i divieti di esercizio dell'attività venatoria nelle ZSC della Tabella 1, giusta la prescrizione n. 2 del parere STV del 19.10.2020, sono stati dedotti sulla base di dati e studi reperiti presso il Settore Parchi ed Aree Naturali Protette del Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria e sulla scorta delle incidenze significative riferite dallo Studio di Incidenza, tra l'altro carente nell'individuazione di appropriate misure di tutela e salvaguardia degli habitat, delle specie di flora, fauna ed avifauna rappresentative delle ZSC in questione.

ANALISI DI INCIDENZA

Occorre precisare in via preliminare che non potrà espletarsi valutazione di incidenza per i seguenti siti:

- Fiumara Amendolea - Cod. IT 9350145
- Fiumara Buonamico - Cod. IT 9350146

in quanto trattasi di siti afferenti alla Rete Natura 2000 ricompresi (anche se parzialmente) nel Parco Nazionale dell'Aspromonte per i quali la vigente normativa (lex 394/1991 e s.m.i.) prescrive l'acquisizione preventiva del parere dell'Ente Parco, pena l'improcedibilità della parte dell'istanza ad essi relativa.

Di contro, con riferimento ai siti per i quali è possibile effettuare la valutazione di incidenza, si riporta quanto segue:

Fiumara Saracena - Cod. IT 9310042**Estensione dell'area ZSC**

Superficie di 1050 ha circa, l'area presenta un dislivello di circa 900 m con un'altitudine media di 200 m. s.l.m.

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Anthus campestris*, *Burhinus oedipnemus* e *Calandrella brachydactyla*, come specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali *Buteo buteo*, *Carduelis chloris*, *Cisticola juncidis*, *Columba palumbus*, *Delichon urbica*, *Emberiza cirrus*, *Falco tinnunculus*, *Galerida cristata*, *Hirundo rustica*,

Godofredo C. L.

Lanius senator, Larus argentatus, Motacilla alba, Parus major, Serinus serinus, Sylvia melanocephala, Upupa epops.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Le principali **minacce** sono rappresentate dall'incendio, dal pascolo e dall'attività agricola che interessano in generale tutte le tipologie di habitat comprese nel sito, mentre più specificatamente il corso della fiumara è interessato da: modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici, cambiamento della qualità delle acque, dovuto allo scarico di eccessive quantità di azoto e fosforo, provenienti dalle acque reflue urbane e dalle colture agricole; diffusione di specie alloctone invasive negli habitat forestali (ad esempio, robinia, ailanto, ecc.); discariche di residui industriali e di rifiuti urbani rappresentati da elettrodomestici e arredamento in disuso sono una costante lungo le fiumare.

Gli habitat forestali e arbustivi presenti sui pendii sono ad alto rischio d'incendio: la presenza di conifere (*Pinus, Juniperus*) innalza in modo significativo il grado di infiammabilità di queste fitocenosi, anche se bisogna tener conto della maggiore resilienza di queste specie nei confronti del fuoco (maggiore capacità di ripresa dopo l'incendio). In generale se l'evento "fuoco" è un fattore al quale queste comunità sono naturalmente adattate, bisogna considerare che la frequenza attuale degli incendi determina una irrimediabile frammentazione e degradazione degli habitat.

Delle specie animali censite all'interno delle misure di conservazione della ZSC, solo il Colombaccio risulta essere inserita nel Calendario Venatorio 2020-2021 della Regione Calabria.

All'interno di questa ZSC vi è la presenza di specie ornitiche che nidificano direttamente sul terreno, o sugli steli di erba (Beccamoschino), che unitamente alla presenza dell'habitat di interesse prioritario (6220*) il quale, secondo le minacce segnalate dalle misure di conservazione, subisce danni a causa dell'eccessivo pascolo di ungulati selvatici, la pressione venatoria al cinghiale ridurrebbe le criticità legate alla presenza della specie.

Incidenza dell'attività venatoria

Le Fiumare sono dei corsi d'acqua, dal letto largo e ghiaioso, asciutti per la maggior parte dell'anno e in piena quando le precipitazioni sono intense e violente; pertanto, gli habitat tipici della ZSC in questione subiscono l'azione di dilavamento esercitata dallo scorrimento delle acque meteoriche che non consente la formazione stabile di associazioni vegetazionali all'interno del sito.

Pertanto gli effetti dell'esercizio dell'attività venatoria i sono poco significativi sugli habitat di natura forestale ed arbustiva.

Di contro detto esercizio, considerato il periodo riproduttivo, il periodo di migrazione e la biologia delle specie presenti potrebbe, creare disturbo sulle specie di avifauna di seguito indicate:

Calandro, Calandrella, Cappellaccia e Beccamoschino.

Pertanto l'attività venatoria dovrà fare riferimento alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento.

Fiumara Avena - Cod. IT 9310043

Estensione dell'area ZSC

Superficie di 750 ha circa, l'area presenta un'altitudine media di 170 m. s.l.m.

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Calandrella brachydactyla*, come specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali *Buteo buteo*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis chloris*, *Galerida cristata*, *Lanius senator*, *Serinus serinus*, *Streptopelia decaocto*, *Streptopelia turtur*, *Sylvia melanocephala* e *Upupa epops*.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Le principali **minacce** sono rappresentate dall'incendio, dal pascolo e dall'attività agricola che interessano in generale tutte le tipologie di habitat comprese nei siti, mentre più specificatamente il corso della fiumara è interessato da:

1. modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici, dovuti a processi di urbanizzazione (costruzione di strade, edifici, ponti), ad interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura, ecc.), a sbarramenti (processi d'erosione fluviale), alle captazioni idriche (abbassamento della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua), all'estrazione di ghiaia e sabbia e alla complessiva modifica del regime delle portate (piene catastrofiche);
2. cambiamento della qualità delle acque, dovuto allo scarico di eccessive quantità di azoto e fosforo, provenienti dalle acque reflue urbane e dalle colture agricole;
3. inquinamento;
4. diffusione di specie alloctone invasive negli habitat forestali (ad esempio, robinia, ailanto, ecc.).
5. discariche di residui industriali e di rifiuti urbani rappresentati da elettrodomestici e arredamento in disuso sono una costante lungo le fiumare.

Gli habitat forestali e arbustivi presenti sui pendii sono ad alto rischio d'incendio: la presenza di conifere (*Pinus*) innalza in modo significativo il grado di infiammabilità di queste fitocenosi, anche se bisogna tener conto della maggiore resilienza di queste specie nei confronti del fuoco (maggiore capacità di ripresa dopo l'incendio).

Incidenza dell'attività venatoria

Le Fiumare sono dei corsi d'acqua, dal letto largo e ghiaioso, asciutti per la maggior parte dell'anno e in piena quando le precipitazioni sono intense e violente; pertanto, gli habitat tipici della ZSC in questione subiscono l'azione di dilavamento esercitata dallo scorrimento delle acque meteoriche che non consente la formazione stabile di associazioni vegetazionali all'interno del sito.

Pertanto gli effetti dell'esercizio dell'attività venatoria sono poco significativi sugli habitat di natura forestale ed arbustiva.

Di contro detto esercizio, considerato il periodo riproduttivo, il periodo di migrazione e la biologia delle specie presenti potrebbe, creare disturbo sulle specie di avifauna di seguito indicate:

Calandrella e Tortora dal collare.

Pertanto, l'attività venatoria dovrà fare riferimento alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento.

Fiumara Trionto - Cod. IT 9310047

Estensione dell'area ZSC

Superficie di 2.438 ha circa;

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Alcedo atthis*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Egretta garzetta*, *Gelochelidon nilotica*, *Grus grus*, *Milvus migrans*, *Neophron percnopterus*, *Plegadis falcinellus*, come specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali *Actitis hypoleucos*, *Ardea purpurea*, *Buteo buteo*, *Charadrius dubius*, *Falco tinnunculus*, *Ptyonoprogne rupestris*, *Tadorna tadorna*.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Le principali **minacce** sono rappresentate dall'incendio, dal pascolo e dall'attività agricola che interessano in generale tutte le tipologie di habitat comprese nei siti, mentre più specificatamente il corso della fiumara è interessato da:

1. modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici, dovuti a processi di urbanizzazione (costruzione di strade, edifici, ponti), ad interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura, ecc.), a

Griffone 

sbarramenti (processi d'erosione fluviale), alle captazioni idriche (abbassamento della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua), all'estrazione di ghiaia e sabbia e alla complessiva modifica del regime delle portate (piene catastrofiche che): nel sito i numerosi sbancamenti hanno determinato la scomparsa dell'habitat 92D0 e delle garighe ad elicriso da lunghi tratti del letto della fiumara.

2. pascolo: lungo i fianchi della vallata sono diffusi i segni di sovrapascolamento che determina l'ingresso di specie nitrofile e poco appetite dal bestiame che alterano in modo significativo gli habitat pratici (6220). Il pascolo è praticato senza controllo anche nel letto della fiumara.

3. All'attività agricola è da attribuirsi principalmente la frammentazione degli habitat forestali. Anche il letto della fiumara ospita estese coltivazioni di agrumi e ulivi.

4. cambiamento della qualità delle acque, dovuto allo scarico di eccessive quantità di azoto e fosforo, provenienti dalle acque reflue urbane e dalle colture agricole;

5. inquinamento;

6. diffusione di specie alloctone invasive negli habitat forestali (ad esempio, robinia, ailanto, ecc.). Estesi rimboschimenti ad Eucalipto occupano attualmente gran parte dell'areale potenziale di leccete e macchie.

7. discariche di residui industriali e di rifiuti urbani rappresentati da elettrodomestici e arredamento in disuso sono una costante lungo la fiumara.

Regimi di ceduzione frequenti non consentono il raggiungimento di uno stadio di maturità significativo a gran parte delle leccete presenti nel territorio. Gli habitat forestali e arbustivi presenti sui pendii sono ad alto rischio d'incendio: in generale se l'evento "fuoco" è un fattore al quale queste comunità di sclerofille mediterranee sono naturalmente adattate, bisogna considerare che la frequenza attuale degli incendi determina una irrimediabile frammentazione e degradazione degli habitat. Tale condizione ha anche conseguenze letali e gravi per la testuggine di Hermann, che non riesce a sfuggire agli incendi e muore arsa viva. Nel sito sono stati spesso rinvenuti carapaci e resti di esemplari che hanno subito questa sorte.

Per *Melanargia arge*, la specie non sembra essere particolarmente minacciata ed è spesso abbondante nei biotopi in cui vive. Trattandosi inoltre di una specie che vive in tipiche condizioni di plagioclimax, cioè situazioni ambientali originate e mantenute stabili nel tempo da ricorrenti attività antropiche, *Melanargia arge* dovrebbe altresì trovarsi svantaggiata dalla riforestazione naturale nei siti in cui è presente.

Incidenza dell'attività venatoria

Le Fiumare sono dei corsi d'acqua, dal letto largo e ghiaioso, asciutti per la maggior parte dell'anno e in piena quando le precipitazioni sono intense e violente; pertanto, gli habitat tipici della ZSC in questione subiscono l'azione di dilavamento esercitata dallo scorrimento delle acque meteoriche che non consente la formazione stabile di associazioni vegetazionali all'interno del sito.

Pertanto gli effetti dell'esercizio dell'attività venatoria sono poco significativi sugli habitat di natura forestale ed arbustiva.

Di contro detto esercizio, considerato il periodo riproduttivo, il periodo di migrazione e la biologia delle specie presenti potrebbe, creare disturbo sulle specie di avifauna di seguito indicate:

Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

Pertanto, l'attività venatoria dovrà fare riferimento alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento.

L'unica specie cacciabile secondo il Calendario Venatorio; di questo sito è la Marzaiola.

Casoni di Sibari - Cod. IT 9310052

Estensione dell'area ZSC

Superficie di circa 450 ha e un'altitudine media di 5 m s.l.m.

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Aquila clanga*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Calandrella brachydactyla*, *Chlidonias hybridus*, *Chlidonias niger*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Gallinago media*, *Gelochelidon nilotica*, *Glareola pratincola*, *Grus grus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Larus genei*, *Luscinia svecica*, *Nycticorax nycticorax*,

Francisco Luis

5

Pandion haliaetus, *Philomachus pugnax*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Pluvialis apricaria*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Tringa glareola* come specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Tra i rettili è da rimarcare la presenza di una interessante e cospicua popolazione, riproduttivamente attiva, della testuggine palustre *Emys orbicularis*.

Incidenza dell'attività venatoria

Il Combattente è l'unica specie cacciabile all'interno di questa ZSC, ma, considerando che il calendario venatorio vieta la caccia a questa specie a partire dal 4 ottobre e che dunque alla data odierna il prelievo di tale specie è vietato, l'impatto diretto dell'attività venatoria sulle specie ornitiche presenti è poco significativo.

Le specifiche misure di mitigazione da adottare, in aggiunta alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento, sono:

Divieto di caccia nel raggio di 100 metri dai siti di nidificazione;

Divieto dell'utilizzo di munizionamento contenente piombo.

Divieto di transito dei mezzi motorizzati oltre le strade, piste o carrarecce già presenti

Potenziare le attività di vigilanza contro i fenomeni di bracconaggio

Autorizzare la caccia per soli tre giorni fissi a settimana (sabato, domenica e mercoledì) fino a Dicembre, mentre in gennaio solo due (giovedì e domenica), come regolamentato nelle ZPS;

Monte Fuscaldo - Cod. IT 9320110

Estensione dell'area ZSC

Ha una superficie di 2827,32 ha ed un perimetro di 26,34 km

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Il sito è interessato da rotte migratorie importanti e rappresenta, quindi il luogo di passaggio, oltre che sito di nidificazione, di molte specie di uccelli di particolare rilievo conservazionistico (Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE): tra i rapaci, oltre ai comuni gheppio (*Falco tinnunculus*) e poiana (*Buteo buteo*), sono presenti: il nibbio reale *Milvus milvus*, il nibbio bruno *Milvus migrans*, il pellegrino (*Falco peregrinus*), il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), ed il gufo reale (*Bubo bubo*) del quale è accertata la presenza di una coppia nidificante.

La ZSC è caratterizzato anche dalla presenza della ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e del calandro (*Anthus campestris*).

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Le criticità riconducibili agli habitat che caratterizzano il sito sono:

- ☐ scarsa sensibilizzazione, scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario
- ☐ abbandono dei sistemi pastorali tradizionali
- ☐ ricomposizione fondiaria (rimozione di siepi e macchie)
- ☐ variazione uso del suolo
- ☐ incendio
- ☐ frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi causata anche da disboscamento a fini agricoli e/o edilizi
- ☐ bracconaggio, disturbo e predazione dei nidi di rapaci
- ☐ presenza di linee elettriche a media e alta tensione, (fonte di disturbo per i rapaci collisione elettrocuzione)
- ☐ raccolta di specie floristiche di interesse comunitario
- ☐ abbandono di rifiuti e di inerti
- ☐ aperture di sentieri, piste e strade
- ☐ disturbo antropico (impatto derivante da uso turistico – ricreativo, localizzati fenomeni degradazione dovuti a compattamento per calpestio, realizzazione di una centrale eolica in prossimità del SIC)
- ☐ alterazioni dei corpi d'acqua/ captazione delle acque di superficie e/o di quelle di falda

[Firma]

☐ presenza di specie alloctone

Il sito ricade interamente nella ZPS 10320302 Marchesato e Fiume Neto.

Incidenza dell'attività venatoria

Significativa la presenza di *Stipa austroitalica*, estremamente rara nella Calabria centro-meridionale, la quale risulta essere minacciata dall'eccessivo pascolo di ungulati selvatici e domestici. Quindi una riduzione numerica del cinghiale potrebbe favorire lo sviluppo di tale specie.

Vista la presenza del Nibbio bruno e del Nibbio reale, i quali hanno una dieta anche necrofaga;

Vista la presenza del Capovaccaio, che oltre a nutrirsi esclusivamente di carcasse, risulta in grave stato di conservazione;

Le specifiche misure di mitigazione da adottare, in aggiunta alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento, sono:

Divieto di caccia nel raggio di 100 metri dai siti di nidificazione;

Divieto dell'utilizzo di munizionamento contenente piombo.

Divieto di transito dei mezzi motorizzati oltre le strade, piste o carrarecce già presenti

Potenziare le attività di vigilanza contro i fenomeni di bracconaggio

Murge di Strongoli - Cod. IT 9320111

Estensione dell'area ZSC

La ZSC ha una superficie di 709,43 ha ed un perimetro di 11,19 km.

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Di particolare rilievo la presenza di specie di falconiformi rare e minacciate a livello europeo: *Falco biarmicus* e *Neophron percnopterus*, specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, è anche sito riproduttivo di *Testudo hermanni* e *Emys orbicularis*.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Le criticità riconducibili agli habitat che caratterizzano il sito sono:

- ☐ scarsa sensibilizzazione, scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario
- ☐ abbandono dei sistemi pastorali tradizionali
- ☐ ricomposizione fondiaria (rimozione di siepi e macchie)
- ☐ variazione uso del suolo
- ☐ incendi incontrollati
- ☐ frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi causata anche da interventi di distruzione del bosco a fini agricoli ed edilizi
- ☐ bracconaggio, disturbo e predazione dei nidi di rapaci
- ☐ presenza di linee elettriche ad alta tensione, fonte di disturbo per i rapaci
- ☐ presenza anche in aree limitrofe di impianti eolici
- ☐ raccolta di specie floristiche di interesse comunitario
- ☐ abbandono di rifiuti e di inerti
- ☐ aperture di sentieri, piste e strade
- ☐ disturbo antropico (impatto derivante da uso turistico – ricreativo, localizzati fenomeni degradazione dovuti a compattamento per calpestio, realizzazione di una centrale eolica in prossimità del SIC)
- ☐ alterazioni dei corpi d'acqua/ captazione delle acque di superficie e/o di quelle di falda
- ☐ presenza di specie alloctone

Il sito ricade interamente all'interno nella ZPS Marchesato e Fiume Neto

Incidenza dell'attività venatoria

Il mantenimento del sito riveste un ruolo chiave per la tutela del Lanario e del Capovaccaio.

Anche in quest'area, la pressione venatoria non ha influenza diretta su tali specie in quanto protette. Ma sarebbe opportuno limitare i fattori di disturbo, soprattutto nei pressi di siti di nidificazione.

Francesco C...

[Signature]

Le specifiche misure di mitigazione da adottare, in aggiunta alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento, sono:

Divieto di caccia nel raggio di 100 metri dai siti di nidificazione;

Potenziare le attività di vigilanza contro i fenomeni di bracconaggio

Laghi La Vota - Cod. IT 9330087

Estensione dell'area ZSC

Il sito si estende per circa. 300 ha

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

La ZSC "Lago La Vota" è uno dei pochi esempi nella regione di ambiente costiero e lagunare e, nonostante la forte pressione antropica a cui è stato sottoposto, ha ancora caratteristiche botanico-vegetazionali peculiari e di alto significato naturalistico, oltre a rappresentare un prezioso serbatoio di biodiversità. Si tratta dell'ultimo esempio di lago costiero sull'intera costa tirrenica calabrese. Le caratteristiche ambientali del sito (per quanto degradato) e la sua posizione geografica, lo rendono potenzialmente molto attrattivo per tutte le specie di Uccelli acquatiche e migratrici, come luogo di sosta temporanea o di svernamento. Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Calandrella brachydactyla*, *Charadrius alexandrinus*, *Chlidonias niger*, *Circus aeruginosus*, *Egretta garzetta*, *Gelochelidon nilotica*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Larus melanocephalus*, *Milvus migrans*, *Motacilla alba*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Philomachus pugnax*, *Phoenicopterus ruber*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Tringa glareola*, come specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali *Actitis hypoleucos*, *Apus apus*, *Apus melba*, *Ardea cinerea*, *Buteo buteo*, *Calidris alpina*, *Calidris ferruginea*, *Calidris minuta*, *Carduelis cannabina*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis chloris*, *Cettia cetti*, *Charadrius dubius*, *Cisticola juncidis*, *Delichon urbica*, *Erithacus rubecula*, *Falco tinnunculus*, *Galerida cristata*, *Larus michahellis*, *Luscinia megarhynchos*, *Merops apiaster*, *Oenanthe oenanthe*, *Parus major*, *Passer italiae*, *Phoenicurus ochruros*, *Podiceps cristatus*, *Saxicola torquata*, *Sylvia atricapilla*, *Sylvia cantillans*, *Sylvia melanocephala*, *Tachybaptus ruficollis*, *Tringa ochropus*, *Upupa epops*.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

I Laghi La Vota rappresentano una stazione di rilevantissima importanza ornitologica per la sosta di numerose specie acquatiche ed è una delle zone umide più importanti della regione.

Si tratta di un complesso di aree umide retrodunali costituiti da tre invasi principali (Lago Prato, Lago La Vota e Lago Piratino) e dalla Laguna di Gizzeria. Nell'insieme queste aree costituiscono un biotopo di elevato interesse naturalistico che, seppur pesantemente compromesso dalle attività antropiche, rappresenta un esempio estremamente raro nel territorio calabrese.

I Laghi La Vota sono in ogni caso l'unico esempio di ambienti lagunari nella regione.

Incidenza dell'attività venatoria

- In base all'orografia, alla morfologia del territorio ad alta valenza naturalistica, così come indicate nello Studio di Incidenza Ambientale, l'attività venatoria in esame comporterà una incidenza significativa sul sito in questione, in quanto andrà a determinare un progressivo ed irreversibile degrado dell'ambiente a carico delle specie ed habitat del sito stesso e sul contesto degli habitat e della flora e fauna selvatica tipiche della ZSC ricomprese nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. e nell'All. I della Direttiva 2009/147/CE concernente la tutela dell'avifauna selvatica.

Pertanto, l'esercizio dell'attività venatoria influirà sull'andamento delle popolazioni, in particolare di fauna ed avifauna che potranno subire perturbazione nella loro area di ripartizione naturale, nonché nella struttura e funzione ecologica e, quindi, non rappresentare più elemento vitale nel contesto del sito. Gli impatti di tale attività contribuiranno a far declinare, a medio e lungo termine, la popolazione delle specie, perturbandone la loro significatività per cui la ZSC è stata istituita: infatti, ai sensi della legislazione vigente (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e DPR 357/97 e s.m.i) l'incidenza di un Piano/progetto/attività è considerata significativa nel momento in cui essa altera, distrugge e/o frammenta gli habitat naturali prioritari e non, importanti per la sopravvivenza delle specie nell'ambito del loro ciclo biologico e vitale (riproduzione, alimentazione, nidificazione, migrazione e riposo);

- Oltre a ciò è necessario precisare che le attività venatorie determineranno sicuramente incidenze significative

Giuseppe Lantini 8

negative in rapporto alle esigenze ecologiche della ZSC. I fattori impattanti più significativi dovuti a tali attività saranno inquinamento e disturbi ambientali, come produzione di rifiuti, impatti sonori ed acustici, pressione veicolare, illuminazione, pressione antropica dovuta alla presenza contemporanea di più fruitori. Tutto ciò, inciderà sulle componenti abiotiche e biotiche, nonché sulle connessioni ecologiche del sito.

- L'attività venatoria all'interno del sito non è coerente con le finalità di conservazione della biodiversità dello stesso, che devono essere garantite attraverso il mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie di flora, fauna ed avifauna presenti in esso ed oggetto di tutela.

Madama Lucrezia - Cod. IT 9330109

Estensione dell'area ZSC

Il sito si estende su 456 ha circa.

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

La qualità e l'importanza del sito è dovuta oltre alla presenza di habitat di interesse comunitario, al fatto che molte specie di rapaci trovano nelle pareti verticali presenti un luogo ideale di nidificazione e nel territorio circostante un ottimo terreno di caccia. Per l'avifauna, si conferma la presenza di *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, come specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Tra di essi, *Neophron percnopterus* non è più presente nel sito, soprattutto a causa del drastico calo numerico che, negli ultimi anni, ha influenzato la distribuzione della specie a scala regionale

Incidenza dell'attività venatoria

È confermata la presenza del Lanario e Nibbio Bruno; mentre il Capovaccaio non sembra essere più presente nel sito. Non essendo segnalata avifauna cacciabile, la pressione venatoria (per come si desume dallo studio di incidenza prodotto) si concentra soprattutto sul cinghiale.

Le specifiche misure di mitigazione da adottare, in aggiunta alle prescrizioni riportate nel seguito del presente documento, sono:

Divieto di caccia nel raggio di 100 metri dai siti di nidificazione;

Potenziare le attività di vigilanza contro i fenomeni di bracconaggio;

Divieto di attività venatoria in un raggio minimo di 100 m dalle pareti rocciose;

Divieto di transito con fuoristrada, oltre le strade piste o carrarecce già presenti.

Fiumara Melito - Cod. IT 9350132

Estensione dell'area ZSC

Il sito Fiumara di Melito, ha una superficie di 184,40 ha ed un perimetro di 16,13 km

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Nel sito sono state segnalate la presenza di *Charadrius alexandrinus* e della *Caretta caretta*. Quest'ultima nidifica regolarmente sul litorale ionico reggino con particolare riferimento al tratto di costa compreso tra Capo d'Armi e Capo Bruzzano.

ANALISI DEI FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE PER HABITAT E SPECIE

Il territorio del sito e quello circostante risultano interessati, nei tratti pianeggianti, da coltivazioni a seminativi e colture arboree (uliveti e agrumeti), quest'ultimi localizzati prevalentemente in prossimità della foce.

Il livello di urbanizzazione è piuttosto elevato, in prossimità della foce sorge il centro abitato di Melito, inoltre risulta attraversato dalla strada statale ionica n.106, dalla ferrovia e da altre strade di comunicazione.

In prossimità del centro abitato di Melito si rileva la presenza di una cava.

In località Musupuniti, lungo il tratto mediano del corso d'acqua, sorge una discarica dismessa, mentre in prossimità della foce è presente un impianto di scarichi idrici civili autorizzati.

Incidenza dell'attività venatoria

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature and several smaller ones.

Handwritten signature in blue ink at the bottom center of the page.

Handwritten signature and the number '9' in the bottom right corner.

Il *Charadrius alexandrinus* e la *Caretta caretta*, presenti nel sito in questione, sono specie protette da norme regionali, nazionali e comunitarie; pertanto l'attività venatoria non provoca nessun tipo di minaccia per queste specie.

Valle Moio - Cod. IT 9350197

Estensione dell'area ZSC

Il sito, ha una superficie di 40,87 ha ed un perimetro di 4,91 km

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Nel sito le fitocenosi forestali prevalenti sono leccete e querceti misti, che lungo i versanti più acclivi del vallone, sono sostituite da boschi di forra con latifoglie decidue mesofile quali *Corylus avellana*, *Acer neapolitanus*, *Ostrya carpinifolia* e *Castanea sativa*.

Questi boschi nel fondovalle, su suoli permanentemente inondati, sono sostituiti da formazioni ripariali dominate da ontano nero (*Alnus glutinosa*) ed inquadrabili nel *Polysticho Alnetum glutinosae*.

Incidenza dell'attività venatoria

Non sono descritte, nei formulari standard, specie di interesse conservazionistico, ad eccezione della Lucertola campestre; pertanto l'attività venatoria non provoca nessun tipo di minaccia per queste specie.

Monte Scrisi - Cod. IT 9350177

Estensione dell'area ZSC

Il sito, ha una superficie di 326,73 ha ed un perimetro di 8,93 km

Il sito ricade all'interno della ZPS Costa Viola

Specie di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - II Direttiva 92/43/CEE)

Sono presenti specie di interesse comunitario: *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Hieraetus pennatus*, *Milvus migrans*, *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*. utilizzano tale sito durante la migrazione (punto di sosta, riparo) o luogo di muta. Mentre per la riproduzione le seguenti specie: *Lanius collurio* e *Sylvia undata*.

Incidenza dell'attività venatoria

In questo sito sono presenti specie di interesse conservazionistico come Nibbio bruno, Falco di palude, Biancone, Falco pellegrino e Cicogna. Tutte specie non cacciabili, per le quali l'attività venatoria non comporta ripercussioni dirette. Non sono segnalate specie vegetali di particolare interesse conservazionistico, ma la sughereta nell'insieme costituisce un habitat significativo e di alto valore naturalistico.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE Habitat concernente la tutela e conservazione della biodiversità e delle specie di fauna e flora selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la tutela dell'avifauna selvatica;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la DGR n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

VISTO il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 749/2009 e ss.mm.ii.;

Per quanto sopra premesso, considerato e valutato la **Struttura Tecnica di Valutazione** riunita in videoconferenza attesa l'emergenza Covid - 19 in atto esprime **Valutazione di Incidenza Positiva** per il Calendario Venatorio 2020/2021, nelle seguenti **ZSC**: *Fiumara Saracena*, Cod. IT 9310042 - *Fiumara Avena* Cod. IT 9310043 - *Fiumara Trionto* Cod. IT 9310047 - *Casoni di Sibari*, Cod. IT 9310052 - *Fiumara Melito*, Cod. IT 9350132 - *Monte Fuscaldo*, Cod. IT 9320110 - *Murge di Strongoli* - Cod. IT 9320111 - *Madama Lucrezia*, Cod. IT 9330109 - *Valle Moio*, Cod. IT 9350197 - *Monte Scrisi* - Cod. IT 9350177, a condizione che vengano rispettate le seguenti **prescrizioni includenti anche quelle di carattere specifico sopra indicate**:

1. Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;

[Firma]

2. Al fine di ridurre l'impatto dell'attività cinofila sulle specie comunitarie segnalate sia vietato l'impiego dei cani per l'esercizio dell'attività venatoria;
3. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali;
4. Sia fatto divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC, mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
5. Sia fatto divieto di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
6. Sia fatto divieto di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
7. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
8. Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
9. Divieto di caccia nel raggio di 100 metri dai siti di nidificazione;
10. Potenziare le attività di vigilanza contro i fenomeni di bracconaggio;
11. Divieto di attività venatoria in un raggio minimo di 100 m dalle pareti rocciose;
12. Vengano rigorosamente rispettati i *Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS)* previsti nel DM n°184 del 17/10/2007;

Inoltre, per l'esercizio venatorio all'interno delle ZPS:

- a) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio e febbraio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (Giovedì e Domenica) alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia al cinghiale;
 - b) è fatto divieto di effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
 - c) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;
 - d) è fatto divieto di utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat");
 - e) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche;
 - f) è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione);
- Per quanto sopra premesso, considerato e valutato la **Struttura Tecnica di Valutazione** riunita in videoconferenza attesa l'emergenza Covid - 19 in atto esprime **Valutazione di Incidenza negativa** per il Calendario Venatorio 2020/2021, nelle seguenti ZSC: Laghi La Vota - Cod. IT 9330087.
 - Mentre per le ZSC: Fiumara Amendolea - Cod. IT 9350145 e Fiumara Buonamico - Cod. IT 9350146 la procedura di Valutazione di Incidenza allo stato è improcedibile in quanto trattasi di siti afferenti alla Rete Natura 2000 che ricompresi (anche se parzialmente) nel Parco Nazionale dell'Aspromonte per i quali la vigente normativa (lex 394/1991 e s.m.i.) prescrive il preventivo parere dell'Ente Parco.

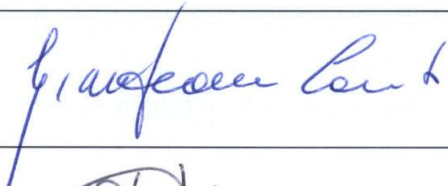
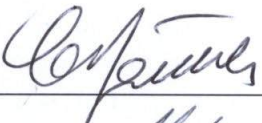
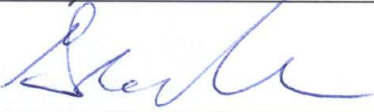
Resta inteso che la STV ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati tecnici inficia il presente parere.

Prof. ...

[Signature]

Oggetto: Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2020/2021 - Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi;

LA S.T.V.

1	Presidente	<i>Gianfranco Comito</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Pasquale Celebre</i>	
3	Ing.	<i>Vincenzo BARONE</i>	
4	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
7	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
8	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
9	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
12	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
13	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	